

EDITORIALE

La convivenza è il destino dei poveri?

Se osservassimo attentamente l'andamento dei matrimoni in Italia, noteremmo una costante diminuzione: si contavano 204.803 nozze nel 2011, ultimo dato Istat disponibile, contro le 246.613 del 2008. Dai dati ci accorgiamo anche di altre due dinamiche che indicano una pluralizzazione delle forme di convivenza: il 24% dei primi matrimoni è contratto con rito civile, in aumento rispetto al 20% del 2008. Inoltre bisogna registrare che si diffondono le unioni di fatto: tra il 2010 e il 2011 sono stimate attorno alle 972 mila, di cui quasi 578 mila tra celibi e nubili. C'è in atto un processo di de-istituzionalizzazione della vita di coppia che manifesta un'incertezza nella scelta di convivere e di fare famiglia. Ma da cosa dipende?

Senz'altro una parte della moltiplicazione delle forme di convivenza è dovuta ai processi di secolarizzazione che rendono più facile vivere da "single" e socialmente non condannabile la convivenza "more uxorio", però la spiegazione non è sufficiente. Costruire famiglia è un'aspirazione ancora diffusissima in Italia. Inoltre sempre l'Istat rileva che il 36,8% degli italiani si dichiara molto soddisfatto delle proprie relazioni familiari e un altro 54,2% è abbastanza soddisfatto. Insomma, la famiglia è un soggetto che contribuisce alla promozione del benessere delle persone.

Forse ci sono ostacoli sociali che influenzano le possibilità di formare una famiglia. E rilevano una riduzione delle opportunità di vita dei cittadini che colpisce soprattutto i giovani. Infatti le statistiche mostrano che ci si sposa sempre più tardi: in media gli uomini hanno 34 anni, mentre le donne 31. Il ritardo non è giustificato dalla ricerca di una scelta matura, ma è da attribuirsi alle difficoltà che i giovani incontrano oggi: sempre meno inseriti nel mondo del lavoro e sempre più allontanati dall'accesso al mercato abitativo. Niente contratto, niente mutuo. Nell'incertezza, intanto ci accontentiamo di convivere.

Le statistiche avvisano poi di un altro elemento: è inquietante scoprire che il calo maggiore dei tassi di nuzialità si verifica tra gli sposi con titoli di studi più basso: diminuiti del 27% tra gli uomini e del 32% tra le donne. Possibile che oggi il matrimonio in Italia stia diventando una scelta per ricchi, per quelli che se lo possono permettere? Questa tendenza è già stata riscontrata negli Stati Uniti: un sociologo, Andrew J. Cherlin, ha evidenziato come sposarsi sia considerato tra i giovani adulti americani uno "status symbol", perché mostra la raggiunta stabilità economica e sociale. Allora la convivenza rimane la scelta dei poveri? Se il processo fosse confermato sarebbe estremamente grave per la nostra società, perché "è diffusa oggi la percezione che il ben-essere di tutti, specie delle persone più vulnerabili, non possa essere raggiunto se prescinde dalla famiglia", come si legge nel documento preparatorio alla 47ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si svolgerà a Torino nel prossimo settembre.

Andrea Casavecchia

◆ LA PROTESTA

Il Presidente Monaco e i sindacati lanciano l'allarme: la Provincia di Enna rischia il fallimento



Sono le conseguenze della legge finanziaria regionale che di fatto sancisce la chiusura dell'Ente. La Regione ha infatti deliberato un decurtamento del 56 per cento dei trasferimenti delle somme. A rischio gli stipendi ai dipendenti.

a pagina 2

ENNA

In vista licenziamenti per 42 lavoratori di AcquaEnna

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

I Comitati di quartiere protestano per lo stato delle strade dopo i lavori di Caltaqua

di Liliana Blanco

3

GELA

La parrocchia di Macchitella festeggia 50 anni dalla istituzione

di Giuseppe Rabita

5

Il Papa e le Suore A proposito di zitelle



di tanti giovani suore che "hanno fatto la scelta migliore". Commentando l'espressione evangelica:

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16), il Papa ha sottolineato che "la vocazione è sempre una iniziativa di Dio" e la generosa risposta alla chiamata viene ricompensata con la gioia spirituale della maternità. Ecco perché le suore vengono spesso chiamate con l'appellativo di "madre" e il loro servizio alla Chiesa è proprio quello della madre che accudisce e si prende cura dei figli, specie dei più abbandonati.

Quando mons. Francesco Maria di Francia una fredda sera di inverno arrivò nella casa di Roccalumera con una bambina che aveva trovato per strada sola, intirizzita per il freddo e affamata ha detto alle suore: "ecco non ha nessuno, perciò è nostra". È questo il senso della vera carità che fa

dono e servizio come hanno dimostrato con le loro opere tante suore che la Chiesa ha innalzato agli onori degli altari. Il senso di appartenenza e di servizio nei diversi settori dell'apostolato, della formazione e della carità che rende preziosa la presenza delle suore nella Chiesa, ha fatto scrivere pagine gloriose di opere e segni che hanno tradotto la fede in gesti concreti ed hanno valorizzato i carismi specifici di ciascuno dei 1900 ordini religiosi sparsi nel mondo.

La fedeltà alla vocazione si esplicita nell'osservanza gioiosa dei voti di povertà, castità e obbedienza e commentandoli Papa Francesco ha sottolineato che l'obbedienza va intesa "come ascolto della volontà di Dio, nella mozione interiore dello Spirito Santo", accettando che essa "passi anche attraverso le mediazioni umane" delle Superiori.

continua a pag. 7...

Gela

Dal 1° luglio parte il servizio di Radioterapia. Soddisfazione del Comitato di Associazioni e sollievo per i pazienti.

a pag. 3

Rimpallo di accuse tra Comune di Gela, Vigili Urbani e Circo Orfei

a pagina 3

◆ RELIGIOSITÀ

Rilancio dei pellegrinaggi al Santuario della Madonna della Cava a Pietraperzia

a pagina 4



◆ TESTIMONIANZE

Giuseppina Puglisi ricorda lo zio don Pino, beato il 25 maggio



a pagina 4

ENNA Acquaenna non è in grado di mantenere tutti i dipendenti e vuole scaricarli ai Comuni

La mala gestione la pagano gli operai



42 dei 122 lavoratori in servizio ad AcquaEnna sono in esubero, vale a dire di troppo. La notizia più grossa è che è la stessa società a dichiarare ufficialmente che versa in una grave situazione economico-finanziaria. Così grave che se non si vuole "avere un costo dell'acqua insostenibile" per l'utenza, "si rende necessario intervenire riducendo la spesa per il personale". Oppure far collassare l'azienda e far saltare baracche e burattini. I burattinai probabilmente no. Dopo anni non possono più negare che ci sono state anomalie nell'affidamento del servizio (lo abbiamo rac-

contato ampiamente qualche anno fa attraverso le pagine del nostro settimanale), per cui oggi sono costretti ad ammettere, in un documento ufficiale, che "si è riscontrato e si riscontra in atto un grave squilibrio economico nella gestione del servizio integrato della provincia di Enna causato da dati errati di gara, tale da cumulare un significativo deficit negli anni trascorsi e da implicare una crisi economica della società".

Nella sostanza, hanno creduto che si potevano vendere 15 milioni m/c d'acqua, quando invece "l'effettivo consumo d'acqua alla vendita risulta essere di 8 milioni

m/c". Hanno continuato a dire che questo tipo di gestioni avrebbero migliorato i servizi, ridotto gli sprechi e portato tanti vantaggi a Comuni e cittadini. Nel frattempo hanno fatto lievitare il personale. Presidenti di provincia, sindaci, assessori, politici vari e sindacati zitti. Naturalmente spiace vedere i lavoratori in cattive acque. Purtroppo gli hanno offerto una crociera sopra una zattera impaludata. Ancor di più rincresce assistere ad un epilogo annunciato da anni.

Intanto, secondo l'intesa con i sindacati, 19 lavoratori in quanto dipendenti dei comuni e del Consorzio di Centuripe, attualmente in comando ad AcquaEnna, dovrebbero rientrare nei rispettivi enti. Mentre per gli altri 103 si dovrebbe aprire la via del contratto di solidarietà: 30 ore settimanali per tutti. Diversamente, l'azienda si vedrebbe costretta a licenziare il personale in esubero ("sono indispensabili per fornire un adeguato servizio all'utenza" almeno 80 unità). In questo contesto sicuramente difficile e preoccupante non poteva mancare la reazione dei sindaci di quei Comuni che hanno personale in

comando a AcquaEnna. "Si tratta di lavoratori altamente professionalizzati - dichiara il sindaco di Villarosà, Franco Costanza - che si sono formati nei decenni e in grado di dare un grossissimo contributo all'azienda AcquaEnna. Quindi miglioramento del servizio e dimezzamento dei tempi di realizzazione. Dopo di che, per gli enti locali, un loro rientro diventerebbe sicuramente un costo non sostenibile, anche perché i Comuni non gestiscono più questo tipo di servizio. Tra l'altro, per riprenderli di nuovo in carico dovremmo anche cambiargli il profilo professionale, cosa che diventa estremamente laboriosa. Nel momento in cui sarà possibile per i comuni poter riprendere il servizio idrico, come si auspica con l'ultima legge regionale del governo Crocetta, per quanto riguarda Villarosà, la mia amministrazione sarà la prima a far rientrare i lavoratori. Fino a quando ciò non è possibile li lascerò in comando da loro".

Tale stato dei fatti, ovviamente, non trova d'accordo neanche i lavoratori. In particolare i 13 dell'ex Asen, la municipalizzata del Comune di Enna in liquidazione, che per otto anni hanno lavorato in comando ad AcquaEnna,

ma che cinque mesi fa sono stati licenziati dalla loro azienda. AcquaEnna, forte dell'accordo sindacato-azienda, sottoscritto nel gennaio scorso, è disponibile ad assumerli; i lavoratori invece, pur dichiarandosi disponibili al loro passaggio nella nuova società, ne contestano però le modalità. "Non vengono garantiti - sostengono - tutti i nostri diritti, economici e inquadramenti, acquisiti precedentemente all'Asen".

Intanto, c'è anche da sottolineare che i fascicoli riguardanti l'accordo sottoscritto sindacato-azienda trasmessi da AcquaEnna alla direzione provinciale dell'Ufficio del Lavoro sono stati restituiti indietro perché - si legge nella nota - "così come redatto e trasmesso, l'accordo transattivo risulta carente di elementi legislativi fondamentali tali da mettere la scrivente nelle condizioni di procedere ad eventuali e successivi atti di competenza". "Una decisione, quella dell'Ufficio provinciale del Lavoro - dicono i lavoratori - che dimostra come l'accordo è probabilmente carente. Qualche settimana fa - aggiungono i lavoratori ex Asen - abbiamo avuto notificata da parte dell'Uffice giudiziario del Tribunale un'offerta intimata

di assunzione in AquaEnna così come prevede l'accordo sindacale. È un'ennesima proposta di assunzione la quale ha come premessa l'asserzione che non sussisterebbe da parte dell'azienda alcun obbligo assuntivo e che, tuttavia, è disposta ad assumerci". "Assunzioni che - scrive il legale dei lavoratori in risposta a Acquaenna -, ovviamente, avverrebbe alle vostre condizioni ed inoltre con la presa d'atto che, ove con i soggetti sindacali da voi citati, non si giunga ad una riduzione dell'orario di lavoro ed a soluzioni concertate sulla riorganizzazione del personale addetto alla vostra attività imprenditoriale, saranno licenziati. Ora - continua la nota del legale -, non tralasciando di dire che poco si potrebbe parlare di concertazione o di contrattazione sindacale aziendale visto che già anticipatamente state preannunciando che l'alternativa a ciò che voi desiderate è il licenziamento, per quello che riguarda i miei assistiti, essi hanno diritto al transito presso la vostra società non alle vostre condizioni ed alle vostre intimidazioni, ma come per legge di cui sono beneficiari".

_____ **Giacomo Lisacchi**

La Provincia rischia il fallimento

"La rivoluzione copernicana di Crocetta è iniziata ma solo a danno della collettività, dei servizi al territorio e dei dipendenti. La macelleria sociale temuta rischia di diventare realtà, in un territorio depresso già martoriato dalla mancanza di lavoro e dalla crisi economica". Il grido d'allarme parte dai tre segretari di categoria CGIL, CISL e Uil della Funzione pubblica di Enna, rispettivamente Lavallo, D'Alia e Adamo e viene lanciato direttamente dal Palazzo della Provincia, dove il 10 maggio si è svolta un'assemblea del personale preceduta da un incontro con l'Amministrazione.

La recente legge finanziaria, sancisce di fatto la chiusura dell'Ente, ancora prima della costituzione dei consorzi di comuni, avendo la Regione deliberato un decurtamento del 56 per cento dei trasferimenti. L'Ente vive una situazione anomala. Pur non avendo debiti e pur avendo attuato in questi anni una politica di rigore rispettando la spending review rischia il fallimento per mancanza di trasferimenti essenziali a svolgere i compiti e le funzioni istituzionali.

"Il presidente Crocetta - commentano i segretari - ha soddisfatto solo un suo bisogno di notorietà annunciando in una nota trasmissione televisiva l'abolizione delle province senza avere però un progetto valido ed alternativo che garantisca i servizi, e i livelli occupazionali. Crocetta ha incassato il consenso della gente quando ha parlato di tagli ai costi della

Politica ma di certo oggi avrà la gente contro perché la scure cade sui servizi essenziali, dalle scuole alle strade e alla solidarietà sociale".

I servizi da un lato e il mantenimento dei livelli occupazionali dall'altro sono le preoccupazioni dei sindacati provinciali che annunciano il coinvolgimento delle segreterie regionali per una problematica che si preannuncia per la sua straordinarietà spinosa e assai preoccupante. Dal confronto avuto con l'amministrazione provinciale è emersa una inattesa realtà. L'amministrazione non può con le risorse disponibili chiudere il bilancio e quindi non può rinnovare il contratto ai precari, pagare i creditori, e gli stipendi ai dipendenti. "Siamo fortemente preoccupati, questa politica naviga a vista senza un progetto valido e costruttivo che avvii la vera e attesa rivoluzione in questa terra martoriata".

I tre segretari di categoria hanno perciò proclamato, assieme al personale dipendente, lo stato di agitazione in attesa che la Regione rimoduli i finanziamenti in attesa della riforma. I tre segretari sono stati ricevuti dal Prefetto di Enna, illustrando nel dettaglio la criticità finanziaria e chiedendo un suo autorevole intervento per garantire la normale attività istituzionale dell'Ente in attesa del varo della riforma.

In conseguenza di ciò il Presidente della Provincia, Giuseppe Monaco, ha chiesto un incontro urgente con il Governa-

tore Crocetta. "Il taglio dei trasferimenti rende, infatti, - si legge in una nota della Provincia - concretamente impossibile chiudere finanche il bilancio di previsione e pagare gli stipendi ai 278 dipendenti a tempo indeterminato e agli oltre 100 dipendenti precari, oltre che a mantenere i servizi essenziali. Saremo costretti a dichiarare una nuova e anomala forma di dissesto, determinato non da un eccesso di spese o da un grave indebitamento ma da un mancato e imprevedibile trasferimento delle risorse tale non potere assicurare e coprire le spese obbligatorie e necessarie per il soddisfo delle finalità essenziali e dei compiti istituzionali.

Al fine di scongiurare la chiusura di fatto della Provincia, organo di rilevanza costituzionale, entro il prossimo mese di giugno, Il presidente sollecita e chiede un incontro per indicare ogni possibile soluzione alla problematica.

Intanto è arrivata la notizia da parte del responsabile dell'area Letta in Sicilia, Angelo Argento, di avere ricevuto rassicurazioni direttamente dal Presidente della Regione, Rosario Crocetta. Il Governatore siciliano ha dichiarato che ha già sul tavolo la problematica riguardante la Provincia di Enna. Il Governatore ha assicurato che adotterà tutti i provvedimenti necessari a superare le difficoltà che si paventano già dal prossimo mese di luglio e che interessano sia i servizi alla collettività che gli emolumenti ai dipendenti.

Sicilia cosmopolita nei canti de 'I petri ca addumunu'

Canti dei "caminanti", dei diseredati, degli innamorati e delle diverse civiltà che si affacciano sul mar Mediterraneo. Sono quelli contenuti ne "L'Isola africana", il terzo progetto discografico del gruppo popolare ennese "I Petri ca addumunu". Presentato domenica 12 al teatro Garibaldi di Enna, settimo appuntamento della rassegna "Inondazioni - teatro a Sud", prodotta dalla compagnia dell'Arpa in collaborazione con il Comune, e che comprende sette date di teatro e musica e due conferenze-spettacolo fino al 26 maggio.

I 'Petri ca addumunu' sono gruppo di musica popolare ed etnica costituitosi nel 1999. Loro vocazione particolare è la musica di strada ed il dialogo interetnico tra le culture che frequentano e vivono il mondo Mediterraneo. Le sonorità che essi compongono risentono di questa mescolanza di colori e di voci, senza che però venga mai meno il cospito siciliano delle origini, dell'isola interna, del loro stesso nome: "le pietre che accendono", ovvero lo zolfo dell'entroterra siculo.

I Petri ca addumunu, pertanto, suonano su palco come nella polvere delle strade; portano le serenate, innamorano e sposano nei matrimoni al ritmo delle danze popolari dell'Italia meridionale, vanno in giro per le Novene a Natale, cantano le litanie della Settimana Santa, insegnano in laboratori di stili e tecniche della trasmissione orale. La loro lingua è composita, è tutte le lingue del mare Nostrum ed oltre, fino all'Africa nera e nord sahariana, a oriente verso l'Islam, a nord nell'Europa continentale. I Petri ca addumunu sono fondatori, dal 2007, del centro Siciliano di cultura popolare "I Caminanti". "Esso intende favorire la tutela, la conservazione, la promozione e la divulgazione della storia, delle espressioni artistiche, musicali, coreutiche, linguistico-dialettali, letterarie, tecnico-produttive ed enogastronomiche delle tradizioni e delle culture popolari internazionali, con particolare riferimento alla Sicilia ed ai popoli migranti, nel rispetto della vocazione cosmopolita dell'isola".

_____ **Mariangela Vacanti**

Lettera al Direttore

Caro direttore le scrivo perché da un po' di tempo ho un cruccio: mi sembra di non avere capito cosa voglia dire veramente fare la volontà di Dio. Nella mia vita me lo sono chiesta tante volte e ogni volta, mi sono data risposte diverse. L'ultima risposta che mi sono data è quella di affidarmi totalmente a Lui da credere che nell'insostenibile pesantezza del vivere quotidiano della malattia, ci sia la Sua regia attenta, oculata, che attende che io dia frutti nonostante tutte le limitazioni

di salute e di mezzi di cui io dispongo. Se penso a ciò che mi manca la lista non finisce più; se penso a quello che Lui mi ha dato mi sembra di avere già avuto così tanto che è ora di cominciare il distacco terreno come una navicella spaziale che attende il lancio ma che ha bisogno, ancora, di qualche ora per la messa a punto delle ultime funzioni. Le prove, caro direttore, le prove vissute in solitudine sono dure. Per vedere Dio nelle prove della malattia devi avere ac-

canto qualcuno. Io ho cercato sempre di stare con i vari qualcuno che hanno avuto bisogno di me, ma quando mi trovo io nel bisogno, per me è difficile chiedere e quasi del tutto raro, ottenere gratuita attenzione. Mi faccio dare una mano nell'aiuto concreto, spesso a pagamento, ma come sarebbe bello credere di fare la volontà di Dio con qualcuno che mi aiuti nella malattia a sentirlo vicino con il Suo silenzio e la sua Pace.

Cari saluti direttore!

Il cartellone

Il debutto dell'opera teatrale "Dame Quijote", scritta e diretta da Elisa Di Dio, con Nadia Trovato sarà di scena il 22 maggio (e non il 19).

Chiusura del festival in musica il 26 maggio al Garibaldi con "Iettavuci", presentazione del nuovo album di Francesca Incudine, con la partecipazione di Giorgio Rizzo, Antonio Vasta, Pino Ricosta e Angelo Loia.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Accuse a Caltacqua dai comitati di quartiere per la carenza dei lavori di ripristino

Lavori infiniti e strade gruviera

Non basta la condanna a non potere avere l'acqua 24 ore su 24, come prevede il contratto e come avviene in tutti i paesi civili del mondo! In più i gelesi sono costretti a subire lavori di ripristino che lasciano le strade a mo' di gruviera. L'accusa mossa da comitati di quartiere e privati cittadini è rivolta alla società di gestione per la distribuzione dell'acqua che, quando si occupa dei lavori sulle tubazioni non si preoccupa di ripristinare il manto stradale secondo le regole. "Ho osservato che non tutte le aziende che operano nel nostro territorio hanno un comportamento conforme al rispetto e alla tutela del bene comune - dice il presidente del comitato del quartiere Macchitella, Domenico Messinese -. Ho messo a confronto due interventi di scavo e ripristino realizzati nel comune di Gela da due diverse società a un centinaio di metri. Esistono forse due diversi disciplinari nel comune di Gela o Caltacqua, in maniera arbitraria, ne adotta uno proprio?"

Il 28 dicembre 2011 è stata inoltrata una segnalazione sui pessimi lavori eseguiti in viale Cortemaggiore all'altezza del civico n. 3, con il cedimento

della sede viaria, realizzato a ridosso dei lavori di scavo che ha creato pericoli e disagi alla circolazione stradale. In quella occasione sono intervenuti anche i vigili urbani che hanno transennato parte della carreggiata, transenna che è rimasta collocata fino a metà gennaio del 2012, e da allora ne sono seguiti altri due.

Registrando l'immobilità dei lavori, il comitato di quartiere Macchitella, ha inoltrato un secondo sollecito a fine luglio 2012 ed un terzo sollecito ad aprile del 2013 direttamente al Sindaco. Emanuele Romito è intervenuto su ciò che l'Amministrazione comunale di Gela non riesce a fare per la città: "L'assessore ai lavori pubblici si vanta di aver fatto tanti lavori, ma ciò non risulta, mi riferisco alla riqualificazione della via Tevere e della via Omero. La prima doveva essere asfaltata per intero, invece cosa è successo? È stato asfaltato qualche pezzo in un senso di marcia e nell'altro, ma la cosa importante è quella di aver asfaltato qualche tratto di strada senza uscita e solo a transito pedonale, mi riferisco alla via Epicarmo. Altre strade più volte sono state segnalate

all'URP, vedi la via Tucidide, a due passi dal centro storico, dove il manto stradale è completamente scomparso, causato ovviamente dall'intenso traffico veicolare, creandosi così delle enormi buche che non si riescono a vedere quando piove, perché si riempiono di acqua".

Caltacqua ha comunicato che nel territorio comunale di Gela sono stati eseguiti numerosi interventi mirati alla riparazione o sostituzione di tratti di condutture logorate dal tempo e dall'usura. La rete fognaria è stata oggetto di importanti interventi che hanno permesso di eliminare perdite di liquami che hanno arrecato disagi all'utenza. Dove è stato possibile si è provveduto alla riparazione delle condutture già interrate, mentre per i casi più gravi si è resa necessaria l'integrale sostituzione. "Questi interventi, finalizzati a garantire un servizio sempre efficiente - sottolinea la dirigenza di Caltacqua - seppur molto spesso di limitata onerosità, impongono il dispiegamento di consistenti risorse tecniche ed umane".

Liliana Blanco

Guerra tra Comune di Gela e Circo Orfei

Manifesto selvaggio off limits ed è guerra aperta fra il Comune di Gela ed il circo Orfei che da qualche giorno ha piazzato in città le sue tende. Tutto nasce dalle esternazioni della responsabile Sandra Orfei che a margine di uno spettacolo serale ha dichiarato che non sarebbe mai più venuta a Gela a seguito del trattamento ingiusto perpetrato dal corpo dei vigili urbani, i quali hanno elevato multe a raffica contro la struttura itinerante per avere inondato la città di manifesti pubblicitari in barba alle regole sull'affissione.

I responsabili del circo hanno denunciato che non sarebbero bastati 200 biglietti gratuiti e che il Comandante avrebbe 'preteso' che la sua famiglia entrasse senza pagare. Il tutto, come è norma di recente, è avvenuto tramite mass media. E qui è scoppiato il finimondo. Il Comandante della polizia municipale Giuseppe Montana ha denunciato i titolari del circo Orfei per l'infondatezza delle accuse. Fra le



dichiarazioni di Sandra Orfei ci sarebbe la partecipazione ad uno spettacolo della figlia del Comandante che avrebbe preteso l'ingresso portando con sé un gruppo di amici. Il Comandante ha smontato le accuse dimostrando che la figlia è minore e vive a Licata con la sua famiglia e non si reca abitualmente fuori dal suo comune. Ci sarebbe un equivoco di fondo con uno scambio di persona: si tratterebbe invece di un Ufficiale di Vigili urbani che gli Orfei avrebbero confuso con il Comandante. Agli agenti, gli Orfei, avrebbero regalato 200 biglietti, per ammorbidarli, ma i verbali per oltre 5 mila euro non sono stati cancellati e da qui la querelle.

"I verbali vanno pagati ed

è giusto che siano stati fatti - ha commentato il sindaco Angelo Fasulo - chi viene a Gela deve imparare a rispettare le regole di chi vive nel territorio che con grande piacere li ospita. Io ho preteso di pagare lo spettacolo per me e la mia famiglia, non esistono sconti in questi casi.

Ci sono cose che come non vengono permesse ai locali, non possono essere concesse a chi viene da fuori". Il Sindaco ha aggiunto che anche il circo che precedentemente è stato ospite a Gela ha ricevuto un verbale di diecimila euro per non aver pagato le affissioni della cartellonistica pubblicitaria che ogni commerciante è tenuto a pagare regolarmente. Nel frattempo è scattata l'indagine da parte della Procura della Repubblica. Il Comandante Montana ha smentito i fatti contestati dichiarando l'estraneità alle accuse mosse nei confronti della figlia.

Le organizzazioni sindacali Sulpl e Uil con i loro responsabili, rispettivamente Giuseppe Marrali e Giampiero

Occhipinti, si pronunciano sulla vicenda del circo. "In merito alle dichiarazioni dei responsabili del circo Orfei apparse su alcune testate giornalistiche locali - scrivono i sindacalisti - vogliamo sottolineare che queste dichiarazioni sono la conseguenza di un ottimo lavoro svolto dalla polizia municipale. Infatti è stato sanzionato un comportamento incivile consistente nell'affissione selvaggia di manifesti pubblicitari che danneggia il decoro della nostra città. Tale lavoro, notevolmente apprezzato dai gelesi onesti, ha evidentemente infastidito i destinatari dei provvedimenti che, invece di rispettare le leggi, hanno reagito con accuse che si ritengono gratuite e prive di fondatezza; infatti in un primo momento accusano il comandante e la propria figlia e il giorno dopo cambiano versione additando uno dei tenenti della polizia municipale senza fornire alcun elemento atto a suffragare né l'una né l'altra accusa. Le single sindacali Sulpl e Uil sono certe che nel più breve tempo possibile emergerà una realtà diversa".

L. B.

Radioterapia a Gela: si parte l'1 luglio

Si è svolto il 13 maggio, un incontro tra dirigenti ASP 2, collaudatori, istituzioni locali, imprese ed associazioni per l'apertura della UOC di Radioterapia di Gela per dare una data certa per l'apertura del reparto. Purtroppo dalla prima data di consegna, sono trascorsi quasi due anni, era infatti prevista per novembre 2011, e dopo vari fermi, manifestazioni per la riapertura del cantiere, si è arrivati ad oggi.

All'incontro, è stato dato ampio spazio alla commissione che si occupa dei collaudi, che già lavora alacremente, sapendo che la struttura è molto importante per i cittadini dell'area gelesina. Alcuni controlli sulla documentazione ed alcune verifiche sono già state compiute. I collaudatori saranno all'opera

in altre tre date: 16, 23 e 24 maggio. Si sono detti disponibili, se non si riscontrano problemi, a consegnare ai medici di Radioterapia, il 1° giugno la struttura.

L'impresa Ali SpA, ha detto che presto farà avere alla commissione collaudatrice gli ultimi documenti, al fine di permettere la chiusura della pratica e dei controlli. Anche il Comune, che, terminata la fase dei collaudi, deve controllare la documentazione e rilasciare permessi, per bocca del Sindaco, ha detto che la documentazione verrà espletata nei tempi medi di procedura, e che quindi non rallenterà la consegna dell'opera. Il dott. Cartia, che dirigerà la struttura, ha detto che dalla consegna occorrono 45 giorni per la "Caratterizzazione" cioè l'allineamento e la calibra-

zione dei macchinari, però si possono anticipare le visite dei pazienti qualche settimana prima.

Alla fine il prof. Virgilio, concordando con tutti i presenti, ha dichiarato che il 1° luglio si farà la prima visita, mentre a fine luglio sarà possibile far funzionare il primo acceleratore e quindi eseguire il primo trattamento di Radioterapia.

Finalmente sembra si possa mettere la parola fine, a questa annosa vicenda, finalmente i pazienti, avranno una struttura molto valida per combattere malattie che creano gravi problemi fisici ed enormi disagi ai pazienti ed ai familiari.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

IL CONFESIONALE NON È UNA LAVANDERIA

"Tante volte pensiamo che andare a confessarci è come andare in tintoria per pulire la sporczia sui nostri vestiti. Ma Gesù nel confessionale non è una tintoria. Confessarsi è un incontro con Gesù, ma con questo Gesù che ci aspetta, ma ci aspetta come siamo"; sono parole del Papa pronunciate nei giorni scorsi e riprese dal giornalista di Repubblica Paolo Rodari in un interessante articolo che parla del ritorno di molti fedeli alla confessione. Difficile fare una statistica, ma a occhio i confessionali, rispetto a qualche anno fa, sono sempre più pieni. I fedeli cadono principalmente sui sette vizi capitali: superbia, avarizia, lussuria, l'invidia, la gola, l'ira, e l'accidia. "La crisi economica è anzitutto crisi di valori, spiega i gesuiti della chiesa del Gesù di Roma. Viviamo in una società in cui manca la figura del padre. Negli ultimi mesi la sofferenza causata da questo vuoto si è acuita inesorabilmente. E i nostri confessionali sono tornati a riempirsi. Dietro questo fenomeno c'è una nuova domanda di spiritualità". Per monsignor Girotti "sempre più il confessionale viene usato come luogo in cui parlare di sé, dei propri problemi, in effetti un po' come se si fosse a una seduta di analisi, un po' quando si va dallo psicologo". È ovvio che quando parliamo di salute mentale, bisogna stare molto cauti; a Sedignano, in provincia di Udine, un uomo è entrato in canonica dichiarando l'intenzione di confessarsi, poi improvvisamente ha aggredito il parroco a pugni e calci e se n'è andato. Il prete con santa rassegnazione ha commentato: "piuttosto che le prendano in famiglia, meglio che si sfoghino su di me". La missione di salvare e guidare le anime viene resa dunque ancora più esplicita dalle parole del parroco il quale fa presente che "tali situazioni fanno parte anche del nostro lavoro di sacerdoti e pastori". Molti cattolici continuano a prendere la comunione senza confessarsi, secondo i teologi la principale causa che li porta a non recitare l'atto di dolore, è da ricercare nella perdita del senso del peccato e nel rapporto con il prete nella figura di "mediatore" non più indispensabile per chi pensa ed è convinto di trovare risposte nel dialogo diretto con il Signore.

info@scinaro.it

IL LIBRO

Io sto con la cicala. Perché la formica è turbocapitalista

di Fausto Gusmeroli

EMI Editrice Missionaria Italiana, febbraio 2013 pagine 64, € 4,50.



nella quale "il tempo è oro". Dietro alla prudenza e alla laboriosità della formica, Gusmeroli fotografa dunque la tendenza all'accumulo sfrenato di beni e risorse, la competizione e l'individualismo, lo sfruttamento dell'ambiente. Tutti tratti tipici dell'uomo moderno e di un modello di sviluppo insostenibile.

In una chiesetta la memoria storica di Riesi

Un'antica tradizione è venuta alla luce qualche tempo fa in seguito ad una ricerca di alcune classi del Liceo Scientifico di Riesi, nel campo di un progetto Pon sulle origini del Paese (Riesi tra passato e presente), con i docenti Rossella Di Cristina e Tonino Calà e la consulenza storica del sottoscritto. Gli alunni, attraverso interviste, avevano sollecitato i ricordi di alcuni anziani della zona Canale, alla periferia di Riesi, ed era venuto alla luce un fatto singolare, riscontrato sino agli anni quaranta: all'inizio del mese di maggio, pellegrini a piedi o a cavallo di mule e cavalli bardati a festa, invadevano gli angusti spazi della piazzetta al Canale, in via Soldato Butera, attorno alla fatiscente fabbrica di una vecchia chiesetta sconsacrata. Venivano per il duonito (dono), da vari comuni, a ringraziare, a pregare o a chiedere doni spirituali e aiuti materiali alla Madonna delle Catene, il cui simulacro per quasi un paio di secoli i loro padri avevano implorato

e festeggiato insieme ai fedeli di Riesi.

Maggio è il mese che la Chiesa cattolica predilige per una particolare devozione alla Vergine, iniziata sembra in Spagna quasi a cavallo tra il XIII e il XIV secolo e continuata a Riesi con una festa solenne secolare alla "Madonna di la Catina", che ancora oggi richiama folle di fedeli dai paesi vicini, nella seconda domenica di settembre. Ma, visto che la chiesetta era sconsacrata, quei fedeli rimanevano in piedi, in ginocchio, pregando ad alta voce e cantando lodi alla Vergine, richiamando gli abitanti riesini delle strade attorno alla vecchia costruzione. Ormai nido di colombi, in una zona di grande attività per i forni dei quararari (le famiglie Bartoli, Lauria, Di Gregorio, Bellanti...), divenuto asciugatoio di terrecotte (famose le alcazzarrasi, quartare, che tenevano l'acqua freschissima per la qualità della creta) giare, mattoni, pantofali, nei secoli passati anche impreziositi da invetriature.

La vecchia chiesetta, in seguito alla costruzione della nuova basilica, sorta al piano per il voto di don Bartolomeo de Moncajo signore di Riesi ed Altarriba, nel 1700, era stata riconsacrata al Ss. Crocifisso. Ma quei pellegrini, seguendo la vecchia tradizione, dai primi di maggio erano lì, davanti le vecchie mura della chiesetta, in piedi o in ginocchio con i loro lumi accesi, con i loro canti e le loro richieste di "duonitu". Il tempo ha cancellato questa pia tradizione anche se, come ci dichiara uno dei proprietari dell'antica costruzione, e che ci ha narrato i fatti, "...viene ancora qualcuno, forse a cercare l'atmosfera pure in una chiesetta trasformata in asciugatoio di crete. Ne ammira il pavimento in parte majolicato, in parte con mattoni di argilla, cerca un ricordo. Pochi mesi fa ho regalato forse una vecchia acquasantiera dove bevevano le capre. Qualche altro viene, si inginocchia per qualche minuto, prega e va via...".

Questa tradizione, documentata con fotografie, interviste, relazioni di storici, è stata riproposta dal modulo di Laboratorio di documentazione storica del Liceo scientifico alla Soprintendenza dei BB.CC. di Caltanissetta, che continua ad ignorare la storia della chiesetta. La quale, posta in terreno franoso, soggetta a continui crolli e restauri, nel corso dei decenni ha cambiato stile, forma, disposizione, fondamenta.

È la "memoria" dal grande significato storico da salvaguardare, prima che venga completamente distrutta. Una ventina di anni fa se ne erano occupati i sindaci Pistone e Miccichè, con relazioni storiche aggiornate a recenti scoperte di documenti, trovando un muro di diffidenza. Siamo convinti, con quei ragazzi del progetto Pon, che sia una delle "più antiche memorie storiche di Riesi".

Giuseppe Testa

Pellegrini alla Madonna della Cava



Rinnovato vigore in questo mese di maggio hanno preso i pellegrinaggi al santuario della Madonna della Cava, patrona di Pietraperzia. L'occasione è data anche dalla possibilità di guadagnare per tutto il mese l'indulgenza plenaria concessa per l'Anno della Fede. Questi pellegrinaggi si effettuano dai tempi più remoti e coinvolgono le diverse categorie di maestranze. Se una volta erano i carrettieri o gli alfiere, oggi sono i trattoristi, i camionisti o le parrocchie che, specie nella giornata di sabato si recano al santuario con i rispettivi mezzi o a piedi percorrendo i circa 4 km di distanza del santuario rispetto al paese per venerare la Madonna. I pellegrinaggi più significativi recano il cosiddetto "palio" della Madonna, uno stendardo addobbato con nastri e coccarde, detenuto da famiglie o parrocchie, che porta una riproduzione pittorica dell'originale immagine che, come noto, è una pittura su pietra collocata sull'altare del Santuario. Così il 4 maggio si è svolto il sabato dei trattoristi, il 18 quello dei camionisti, il 30 ci sarà il pellegrinaggio notturno con fiaccolata della chiesa Madre, detentrici di un palio.

Sabato 11 invece una singolare iniziativa è stata organizzata da un libero comitato di devoti. I quattro palii esistenti sono stati portati insieme in pellegrinaggio partendo dalla parrocchia S. Maria di Gesù. Lungo il cammino si è recitato il tipico rosario mariano in dialetto. Al santuario è stata celebrata la S. Messa da parte del Vicario Foraneo. Per l'occasione l'arch. Luigi Gattuso della Soprintendenza di Enna, ha illustrato ai numerosi devoti presenti lo stato dei lavori di restauro dell'immagine della Madonna e le tecniche usate per conservarlo, considerate le numerose manomissioni che nel tempo ha subito il dipinto e le infiltrazioni di umidità che ne hanno compromesso la conservazione. La manifestazione si è conclusa con l'intervento di Andrea Rapisardi, storico locale e presidente della locale sezione dell'Archeoclub, che ha illustrato brevemente la storia della devozione con particolare riferimento all'antica "Sarvi di Regina", il canto della Salve Regina in versione dialettale, tanto cara al popolo pietrino.

Giuseppe Rabita

VALGUARNERA Progetto di doposcuola per gli alunni delle elementari e medie

Un sostegno ai ragazzi in difficoltà

Ha avuto un lusinghiero successo anche quest'anno (era la seconda volta) il progetto di doposcuola per i bimbi e i ragazzi di Valguarnera (segnalati dalle stesse insegnanti), portato avanti da Francesca Gurgone e dal marito Luigi Calaciura e da altre 17 persone tra insegnanti e volontari. Il buon esito del progetto, che è stato portato avanti in quest'anno scolastico che volge al termine nei giorni di lunedì e giovedì, ha fatto scaturire l'idea di far nascere un'organizzazione culturale cristiana no profit. Il progetto è stato accolto con favore dai genitori e dagli stessi ragazzi che nei due giorni della settimana si sono ritrovati presso i locali della scuola elementare "Mazzini", grazie alla disponibilità della preside Mariella Giarrizzo, e che hanno potuto usufruire di un prezioso servizio gratuito. Infatti sono tutti volontari coloro che da circa due anni a turno si sono adoperati per offrire un servizio di qualità agli alunni di scuola primaria e media inferiore del paesino.

Luigi Calaciura insegnante di religione ed impegnato nel progetto ha affermato "le

soddisfazioni sono state tante, da quando il progetto è partito ad oggi i ragazzi hanno migliorato il loro rendimento scolastico". Il numero dei ragazzi seguiti è oscillato tra i 35 e 40. "Abbiamo preparato i ragazzi nelle diverse materie - continua Calaciura - relativamente al corso scolastico frequentato e curato l'istruzione dei più piccoli. I ragazzi hanno sete di cultura e di conoscenza, - dice ancora Calaciura - e questo progetto ha loro offerto una chance per migliorarsi e comprendere cos'è la cultura e la conoscenza. Questo progetto, va avanti per Valguarnera, - conclude Calaciura - infatti ci stiamo costituendo come associazione, per dare un'impronta al nostro volontariato, poiché



I coniugi Luigi Calaciura e Francesca Gurgone

la nostra associazione nasce da un progetto cristiano, proprio per sostenere i ragazzi che necessitano di un supporto culturale e scolastico. Nonostante non abbiamo mai goduto di nessun finanziamento, abbiamo cercato, con le nostre forze di mettere a disposizione il nostro tempo e la nostra dedizione. Certo avremo bisogno ancora di altri volontari che possano abbracciare con successo e gioia, la cura e il sostegno dei più bisognosi e dei più deboli, perché l'istruzione dei piccoli è delicata e preziosa".

M. Luisa Spinello

Poesie in tutti i dialetti regionali - I vincitori della Gorgone

Con la poesia dal titolo "Nsunnarisi Sicilia" Antonio Fraccavento di Ramacca è il vincitore per la Sezione B (poesia in tutti i dialetti o lingue regionali italiane) della 13ª edizione del Concorso Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela, presieduto da Andrea Cassisi. Al secondo posto si è classificato Gennaro Piccirillo di Afragola, provincia di Napoli. La Giuria è stata composta da mons. Rino La Delfa, dalla prof.ssa Giuseppina Sansone di Piazza Armerina, dal prof. Salvatore Cangiani, dal poeta Giovanni Parisi Avogaro di Niscemi, dalla poetessa Margherita Neri, dal prof. Aldo Scibona e da Emanuele Zuppardo di Gela. "Congratulazioni al poeta Fraccavento - ha detto il Presidente Cassisi. Ho letto la poesia che mi ha colpito per l'alto valore che il dialetto siciliano riesce a colpire ed illuminare l'anima di chi legge ed interpreta così i sentimenti di una terra baciata dal sole, qual è la Sicilia, ricca di emozioni e culture del passato che fanno rivivere con nostalgia momenti della storia che mai

più torneranno. La Sicilia torna ad essere protagonista nel concorso e segna ancora i sentimenti dei giurati che hanno così voluto premiare la nostra straordinaria terra".

Al 3° posto si è classificato Raffaele Galiero di Castelnuovo di Napoli (NA); al 4° posto Giuseppe Muscetta di Oriolo (CS); al 5° Gaetano Spinnato di Mistretta (ME), Giuseppe Sammartano di Paternò (CT) e Palma Mineo di Maio di Trapani; al 6° posto Vincenzo Cerasuolo di Marigliano (NA), Antonino Giordano di Palermo, Paola Grassa di Castelvetro (TP), Michelangelo Grasso di Catenanuova (EN), Vincenzo Russo di Napoli e Salvatore Calabrese di Caserta; al 7° posto: Eduardo Delehay di Napoli, Vito Tartaro di Ramacca (CT), Giuseppe Gerbino di Castellammare del Golfo, Andrea Accaputo di Avola (SR), Giuseppe Palumbo Piccionello di Favara (AG) e Pierino Pini di Montichiari (BS).

La cerimonia di premiazione avrà luogo a Gela sabato 25 maggio alle ore 18,30 presso il Teatro Eschilo.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.santuario-fatima.pt

Il sito ufficiale del Santuario della Madonna di Fatima, tradotto in sei lingue, è molto semplice e gode di una buona grafica. Offre al visitatore la completa storia delle apparizioni e la biografia dei tre pastorelli corredata con la storia dei processi di beatificazione. Giacinta, Francesco e Lucia, quest'ultima andata in cielo il 13 febbraio 2005, sono i testimoni autentici del messaggio della Madonna che Ella ha voluto dare all'umanità. A tal proposito il sito si collega a quello ufficiale del Vaticano dove è pubblicato, per volere di Papa Giovanni Paolo II, il terzo segreto di Fatima. Tra i servizi che il sito mette a disposizione del pellegrino, vi è quello specifico del malato, delle confessioni e della liturgia con i relativi ora-

ri, dell'accoglienza con le possibilità di pernottamento e vitto. Il sito comunica notizie storiche e architettoniche della basilica della Beata Vergine Maria e della basilica della Ss. Trinità nonché della cappella al Sacro Cuore di Gesù e d'altri luoghi limitrofi. Il sito ha una web-cam attraverso la quale è possibile collegarsi con la cappella delle apparizioni. Tramite la rubrica "Richieste di preghiere" il sito accoglie le preghiere provenienti da tutte le parti del mondo e tramite la rubrica "Newletters" è possibile, inoltre, registrarsi per ricevere notizie e informazioni. Per la ricchezza d'informazioni e notizie è consigliabile visitarlo soprattutto prima di effettuare il pellegrinaggio a Fatima.

www.movimentomariano.org

Un Concorso di poesia a Soragna

A Soragna, in provincia di Parma, è stato indetto il concorso letterario "Va pensiero". Esso si articola in tre sezioni:

Sez. A - Poesia inedita in lingua a tema libero. Sez. B - Libro edito di poesia in lingua. Sez. C - Narrativa inedita in lingua a tema libero

(Racconti). Quota di partecipazione € 20,00 per ogni sezione.

Gli elaborati dovranno essere indirizzati a: Concorso letterario "VA PENSIERO" - Viale Verdi, 36 - 43019 Soragna (PR) entro il 21 Settembre 2013. Per informazioni contattare Annelena Michelazzi Roffi 0524

597246, e.mail:annelenamichelazzi@gmail.com

La premiazione avrà luogo Domenica 13 Ottobre 2012 presso la Villa Ugolini di Castellina. La giuria è composta: Marina Pratici (Presidente), Corrado Ajolfi, Manuela Bartolotti, Monica Boretini, Andreina Branchi Chiari, Isa Guastalla, Laura Olivieri e Rodolfo Vettorelli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Da 50 anni tra la gente di Macchitella

La Parrocchia S. Giovanni Evangelista in Gela celebra il 50° anno della sua istituzione. Era il 31 maggio 1963 quando don Vincenzo Scuderi, salesiano, in seguito alla Erezione canonica della parrocchia da parte del vescovo di Piazza Armerina mons. Antonino Catarella, riceveva la Bolla di istituzione della parrocchia e la conseguente nomina di primo parroco di S. Giovanni Evangelista, sita nel quartiere residenziale di Macchitella, costruito nel suo nucleo originario nella prima metà degli anni sessanta. Esso era stato realizzato per accogliere dirigenti, impiegati e lavoratori del polo petrolchimico dell'Eni sorto dalla parte opposta della città storica. Fino alla seconda metà degli anni settanta esso si configurava come una realtà

urbanistica a sé stante sia per le caratteristiche (tipiche del settentrione) che per i servizi offerti. Oggi, annesso alla recente espansione della città di Gela, Macchitella conta quasi 10.000 abitanti. Il nucleo storico del quartiere è stato progettato da un gruppo di architetti capeggiati da Marcello Nizzoli che è autore anche del progetto della chiesa parrocchiale.

Già dal 1962 don Vincenzo Scuderi, collaborato da un nucleo di suore salesiane, lavorava nel quartiere, fornendo assistenza religiosa agli abitanti, in parte provenienti dal Nord. Nel 1967 don Scuderi veniva trasferito ad altro incarico e al suo posto subentrava mons. Grazio Alabiso che vi svolgeva l'ufficio di parroco dal 1967 all'83. Durante il suo parroco veniva-

no costruiti i locali pastorali e la stessa chiesa, edificata tra il 1974 e il 1976. Il 28 marzo 1976 la chiesa parrocchiale veniva inaugurata da mons. Sebastiano Rosso. Il 16 febbraio 1983 don Alessandro Crapanzano (foto) succedeva a mons. Alabiso, nominato in chiesa Madre, come parroco di S. Giovanni Evangelista.

La parrocchia è il cuore pulsante di Macchitella. Vi hanno trovato casa diversi gruppi ecclesiali e comunità tra i quali: Azione Cattolica Coppie, Gruppo Donne, 7 Comunità Neocatecumenali.

Rinnovamento nello Spirito, Movimento pro Sanctitate, Gruppo di Servizio e Volontariato Fratello nella "Casa di Cura S. Barbara", Sezione Scout Gela2, 3 Gruppi di Preghiera, Fraternità Apostolica della Divina Misericordia,

Centro Culturale Cattolico "don Andrea Santoro", Movimento Giovanile Macchitella (MGM) e Accademia Arti Sceniche.

Dal punto di vista dei servizi pastorali sono da segnalare: 19 Ministri straordinari della Comunione, un diacono e un accolito istituito, il Gruppo di Catechisti degli Adulti e dei Ragazzi, 2 Cori polifonici, Gruppo Caritas, Gruppo Ministranti, Ostiari del Tempio, Gruppo decoro chiesa.

I festeggiamenti per celebrare l'evento sono stati organizzati dal Consiglio pastorale parrocchiale. Avranno inizio il 27 maggio per culminare il venerdì 31 con la festa e la memoria. Ecco il dettaglio: Lunedì 27 - Adorazione e Ringraziamento Martedì 28 - Nuova Evangelizzazione e Neocatecume-



nato
Mercoledì 29 - Giovani in festa e protagonisti
Giovedì 30 - Maria, Madre della Chiesa
Venerdì 31 maggio - Giorno della Festa e della Memoria.

G. R.



“Ripartiamo insieme dalla famiglia”, è una iniziativa a sostegno delle relazioni familiari e delle responsabilità educative. Il progetto, che ha preso l'avvio a Piazza Armerina nello scorso mese di aprile, si concluderà a dicembre 2013 e vede il lavoro sinergico del CIF, Legambiente (circolo di Piazza Armerina) l'Istituto scolastico “L. da Vinci” e l'associazione italiana

Piazza. Famiglia al centro, ripartire insieme

malattia di Alzheimer (AIMA) con il patrocinio dell'Assessorato regionale della famiglia. Il progetto, parte dalla considerazione della centralità della famiglia vista come prima agenzia educativa della persona. “Ripartiamo dalla famiglia” si concentra su ciò che l'essere “parte” di una famiglia e il “far famiglia” significa nell'esistenza di ognuno. È uno spazio dedicato alle famiglie, ai loro problemi e alle loro difficoltà, ma è anche uno spazio di incontro e confronto per i genitori per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che possono esserci con un figlio che cresce.

L'iniziativa si prefigge alcuni obiettivi da raggiungere attraverso

“azioni” e “laboratori”. Obiettivi del progetto: custodire la rilevanza sociale della famiglia; promuovere e sviluppare la responsabilità genitoriale; sostenere la procreazione come motivazione più profonda della famiglia; diffondere l'affido familiare, come importante forma di accoglienza; migliorare i rapporti interpersonali e aiutare il dialogo intergenerazionale.

Questi obiettivi saranno realizzati attraverso azioni che utilizzano nuove metodologie: “Il role playing”, un metodo basato sulla simulazione di una situazione e sulla messa in scena, dove i partecipanti sono chiamati a immedesimarsi, a vestire i panni di altri, a ipotizza-

re soluzioni. E poi gruppi di “Self-help” e “gruppi di parola” e attraverso incontri informali e attività laboratoriali.

I laboratori sono: “Fattammano” che prevede attività di riciclo con la costruzione di strumenti musicali e giocattoli; “L'Atelier del make-up”, curarsi per prendersi cura; “Navigando insieme”, confronto sul social network; “A d e s s o parola io”, gruppo di parola; “Emozioni a passeggio”, giochi di gruppo e di

coppia. Il servizio offerto è aperto a tutti gli adulti e adolescenti che sentano l'esigenza di confrontarsi sulle problematiche vissute. Gli incontri sono condotti da operatori esperti. All'iniziativa partecipano anche le parrocchie piazze di Santo Stefano, San Pietro, San Filippo e Sant'Antonio.

Carmelo Cosenza

Maria madre della Consolazione a Siracusa

“Maria di Nazaret, Madre della consolazione”, è il tema di un convegno che si terrà nei giorni 23-24 maggio presso il Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa. Il convegno, organizzato dallo stesso Santuario e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio” di Siracusa, vede la collaborazione della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” di Roma. Il 23 maggio, nel pomeriggio alle 16.30, il convegno sarà aperto dai saluti dell'arcivescovo di Siracusa, mons. Salvatore Pappalardo; il rettore del Santuario don Luca Saraceno introdurrà ai lavori della prima giornata che vedrà due relazioni: “Consolate, consolate il mio popolo (Is 40,1), di Dioniso Candido dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose “San Metodio”

e “La comunicazione affettiva”, di Chiara Giaccardi dell'Università Cattolica di Milano. I lavori saranno moderati da Salvatore Marino. Venerdì 24 maggio (sempre nel pomeriggio) saranno tenute tre relazioni: “Siracusa e La Salette: due mariofanie di consolazione” di Gian Matteo Roggio della Pontificia Facoltà dell'Italia Marianum; “Consolazione e desolazione nella vita spirituale” di Salvatore Garro e “La Madre della compassione nella Teologia contemporanea” di Salvatore Perrella, entrambi dell'Istituto “San Metodio”. I lavori saranno moderati da Maurizio Aliotta. Le conclusioni del convegno saranno tenute dal rettore del Santuario don Luca Saraceno.

C. C.

LA PAROLA

Domenica 26 maggio 2013

Proverbi 8,22-31
Romani 5,1-5
Giovanni 16,12-15



Gloria al Padre
e al Figlio e allo Spirito
Santo, a Dio, che è,
che era e che viene.

(Ap 1,8)

Solennità della Ss.ma Trinità Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

La scoperta meravigliosa che i padri hanno fatto nel passato a proposito della famiglia di Dio, definita Ss.ma Trinità, ha sempre attirato su di sé la curiosità e l'interesse di miliardi di fedeli nel corso dei secoli. Che Dio, infatti, viva e condivida con altre persone della stessa natura divina il progetto di salvezza per l'uomo è così talmente straordinario che non può lasciare indifferente il credente.

La pagina antica tratta dal libro dei Proverbi sembra fare un accenno seriamente remoto alla Sapienza di Dio “presente” mentre veniva creato il mondo come un testimone privilegiato. “Quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno.” vi si trova scritto (Pro 8,29-30); e queste parole sono rimaste come un punto fermo nell'indagine degli antichi sul mistero di Dio inteso come Padre, Figlio e Spirito e, tutti e tre, come una sola ed unica persona che condivide e progetta la salvezza per gli uomini.

All'idea di un Dio con una famiglia e un progetto di salvezza condiviso, i padri però sono arrivati grazie all'esperienza della fede vissuta nella comunità, piccola chiesa delle origini. “La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5), afferma infatti l'apostolo delle genti, Paolo di Tarso scrivendo ai romani e ne parla al plurale proprio in virtù della consistenza di quell'esperienza fatta con la comunità dei credenti della stessa fede in Cristo Gesù. Il legame, dunque, tra i fratelli nella stessa comunità ha permesso ai credenti delle primissime comunità cristiane di intuire la natura comunionale della famiglia di Dio al suo interno. L'analogia con i legami umani, all'interno delle comunità, ha spinto poi la riflessione dei padri a guardare al mistero di Dio oltre la stessa analogia, verso la comprensione più vera dell'identità del Padre e dello Spirito, grazie all'esperienza diretta con il Figlio,

prima, e con la comunità, corpo di Cristo, successivamente. In questo senso, le parole di Giovanni possono essere pienamente intese quando afferma: “molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16,12). Le comunità giovanee e le comunità paoline, in merito all'esperienza mistica dello Spirito Santo, hanno vissuto momenti veramente incisivi e determinanti per il futuro del cristianesimo e di tutta quanta la cristianità; perché, essendo venuto meno il legame con il Gesù storico, la comunità ha potuto conoscere il Figlio grazie alla vita in comunione nello Spirito sull'esempio degli apostoli: una comunità e una comunione continuamente in fieri, cioè in divenire e in continua crescita e comprensione della fede. Questa comunione, per i credenti della primissima ora, è stata possibile grazie al dono dello Spirito Santo: ecco perché di esso se ne aveva

consapevolezza piena nel tempo della vita in comunione tra i fratelli della prima ora.

In questo tempo, invece, l'uomo va in cerca del senso della propria appartenenza al proprio contesto sociale e civile inseguendo la risposta alla domanda del senso e del valore di ciò che pretende di essere definita comunità ma tale non è. Le contestazioni politiche e le continue discussioni sulla morigeratezza di chi governa sono il sintomo di un rapporto dell'uomo civile con la propria comunità che vacilla su più fronti ed ecco il perché l'esperienza ecclesiale debba modularsi secondo le logiche evangeliche ancora di più e in modo più intenso, rispetto a prima: per poter offrire un punto di riferimento costante e coerente con la natura delle domande spirituali e la voglia di comunità di tutti gli uomini prima a se stessa e poi agli altri.

in Diocesi

raduno Riesi

“Senza Dio non c'è futuro” è il tema del Raduno Festa in occasione della festa della Santissima Trinità, domenica 26 maggio, organizzato dalla Comunità “Famiglia di Nazareth” di Riesi guidata da don Pino Giuliana. La Comunità, perché la giornata sia occasione di grande gioia nella fede, propone una giornata particolare presso l'Oasi Santissima Trinità di Riesi che avrà inizio alle 9.30 con canti di gioia e fraternità. Seguirà alle 11.30 un momento di mistagogia sulla figliolanza divina. Nel pomeriggio l'Adorazione Eucaristica sul tema “Chi vede me, vede il Padre... sono con voi sempre!”. La giornata si concluderà con la Celebrazione Eucaristica. Per informazioni tel. 0934/922383.

lutto

Il 14 maggio scorso all'età di 80 anni è deceduta la sig.a Francesca Giugno sorella di don Giuseppe. Le esequie sono state celebrate il 15 maggio nella chiesa Madre di Niscemi. Al confratello la vicinanza dell'intero presbiterio unitamente al suffragio per l'anima della cara congiunta.

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.

▲ another place



La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Le associazioni si uniscono per una città più vivibile. Massiccia la presenza cattolica

Sicurezza sociale ed emergenza educativa

Fervono i preparativi per "Stati Generali della Società Civile". Sono stati individuati dal Comitato organizzatore i tavoli tematici che serviranno a cittadini e Istituzioni ad aprire una fase nuova non basata sulla protesta ma sulla collaborazione. È la prima volta nella storia della città di Gela che organizzazioni di ogni ordine e grado, insieme alla amministrazione pubblica, lavoreranno insieme per provare ad elaborare percorsi e strategie sociali per una città più a misura di persona.

Il primo momento sarà una Lezione Magistrale il 9 giugno al Teatro "Échilo", per "Cittadini Volontari e Volenterosi"

e Amministratori Pubblici insieme; sarà tenuta da uno dei massimi esperti in Italia del Cittadinanza Attiva e Beni Comuni, il prof. Gregorio Arena, Ordinario dell'Università di Trieste. La domenica invece sarà dedicata ai gruppi di lavoro ed alla stesura della "Carta della città partecipata". I tavoli tematici individuati sono cinque: sicurezza sociale, emergenza educativa e prevenzione della devianza; mobilità urbana e spazi verdi; lotta alle povertà e al disagio; spazi per la cultura e valorizzazione dei Beni Culturali; cura alla persona, servizi socio sanitari e integrazione dei diversamente abili.

A promuovere l'evento un cartellone vastissimo di associazioni che è in continuo aumento: ad oggi hanno aderito: "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della città di Gela"; Comitati di Quartiere, Casa del Volontariato, MoVi Gela, Adas Gela, l'Ade, Ace, Ados, Airc, Agesci Gela 4, Agesci Gela 5, Archeoclub, Auser CL, Auser Insieme, Avulss, Centro Aiuto alla Vita, Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "S. Zuppardo", Centro di Accoglienza "Servirti", Consultorio Familiare Heraclea, Formica Operosa, Federazione Scout d'Europa Cattolici Gela 1 "S. G. Bosco", Futuramente, Gela

Famiglia, Associazione Bandistica 'Giuseppe Verdi', Gela Respiro, Gymnastic Gela, Gabbiano Jonathan, La Fenice del Sud, Legambiente Gela, Il Tempio di Apollo, Moica, Fiab Nanocicli, ONGVI Gela, Perfetta Letizia San Giovanni Evangelista, Associazione Progetto H, Sezione Scout di Gela "F. Rampulla", Trinakria, Arci "Le Nuvole", Da Terre in Mezzo al Mare, Age Associazioni Genitori.

Le associazioni posso ancora aderire e partecipare segnalandolo la loro adesione tramite il sito www.cs3gela.org

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Enciclopedia delle religioni in Italia

Quanti sono i sacerdoti cattolici, i vescovi o le religiose in Italia? Quali associazioni aspirano a rappresentare i musulmani italiani? A quali indirizzi trovare le aggregazioni nazionali delle molteplici comunità protestanti e le singole Chiese pentecostali? Quali siti Internet, caselle di posta elettronica, numeri di telefono corrispondono alle diverse organizzazioni buddhiste, induiste e sikh in Italia? Ma anche: quanti sono veramente i satanisti italiani? Quali gruppi praticano l'occultismo, lo spiritismo, la magia cerimoniale? Dove incontrare movimenti che mettono insieme i dischi volanti e il marxismo? Che cos'è l'Associazione per lo Sbattezzo? Quali antipapi pensano di essere il "vero" Papa cattolico? Chi sono, dove hanno sede, da dove originano la Chiesa del Vangelo Quadrangolare, il Santo Ordine dei Cherubini e Serafini, il Movimento Odinista-Ásatrú, la Chiesa Universale e Trionfante?

Frutto della quotidiana opera di monitoraggio del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), che dal 1988 lavora alla costruzione di una mappa delle religioni - e delle vie spirituali non religiose, pure trattate in questa sede - in Italia, l'Enciclopedia delle religioni in Italia di Massimo Introvigne e PierLuigi Zoccatelli presenta ampie introduzioni storiche, dati statistici finalmente attendibili, indirizzi, numeri di telefono, collegamenti Internet e analisi dottrinali di oltre ottocento minoranze religiose e spirituali presenti in maniera organizzata nel nostro Paese - su molte delle quali, poco note o discrete, getta una luce nuova -, divise in quaranta categorie. Dopo la pubblicazione di quest'opera, nulla in tema di percezione del pluralismo religioso in Italia potrà più essere come prima.

Come precisato nell'"Introduzione", la nozione di "realtà religiose e spirituali" adottata per definirne l'ambito si ispira alle più ampie definizioni o "descrizioni" correnti ed è perché queste descrizioni sono utili, non perché sono "vere" (o "false") che sono state adottate nell'opera, dove dunque trovano posto numerose realtà che non soltanto secondo la loro auto-definizione non sono religiose, ma non lo sono neppure secondo numerose definizioni di religione del tutto accettabili e forse necessarie in altri contesti (per esempio, in certi ambiti giuridici). L'opera monumentale è frutto del lavoro certosino di Massimo Introvigne e di PierLuigi Zoccatelli.

Il primo, sociologo e storico delle religioni di fama internazionale, segretario dell'APSOR (Associazione Piemontese di Sociologia delle Religioni) e reggente nazionale vicario di Alleanza Cattolica, è autore di sessanta volumi e di oltre cento articoli pubblicati in riviste accademiche internazionali sulla nuova religiosità, il pluralismo religioso contemporaneo e il magistero pontificio. Dal 2012 è coordinatore dell'Osservatorio della Libertà Religiosa promosso dal Ministero degli Esteri italiano e da Roma Capitale.

PierLuigi Zoccatelli invece, è vicedirettore e ricercatore del CESNUR. È membro - tra l'altro - della sezione "Sociologia della Religione" dell'Associazione Italiana di Sociologia. È autore, da solo o con altri, di 18 volumi; ha partecipato con singoli saggi a 26 libri; ha redatto 31 articoli per riviste specializzate. Ha curato la pubblicazione di circa 60 titoli. I suoi scritti sono stati pubblicati in undici nazioni e sette lingue. Alla realizzazione dell'Enciclopedia delle religioni in Italia hanno fornito la loro collaborazione altri studiosi e collaboratori esterni.

amaira@teletu.it

Parla la nipote di don Pino Puglisi

A distanza di quasi vent'anni il dolore, la ferita profonda nei nostri cuori non è ancora risanata, ci manca tanto in famiglia lo zio che amava raccontare le barzellette, lo zio che amava guardare il gran premio seduto in poltrona con noi e condivideva con allegria i commenti con i familiari. Manca tanto quel fratello che con la sua comica sbadataggine era puntualmente in ritardo agli appuntamenti con la famiglia e che con un sorriso e un abbraccio affettuoso chiedeva scusa.

Noi familiari abbiamo vissuto la sua umiltà, carità, la sua sapienza, il suo grande amore per Dio e per gli altri come una quasi quotidiana normalità ed è per questo che ancora oggi rivivere la sua morte così violenta e ingiustificata ci riapre una ferita profonda, colma di

rabbia. Spesso mi fermo a pensare quello che è stato lo zio: un uomo devoto a Dio, un uomo che con il suo vissuto ha rappresentato in pieno il Vangelo, un uomo che ha amato l'uomo e Dio fino a morire. Certamente non posso fare a meno di rivolgere un pensiero a quei giovani che egli ha amato e di cui ha saputo cogliere la vera essenza, cioè la loro semplicità, genuinità, la loro capacità di cogliere il bello della vita come realtà di Dio.

Rivolgendomi a loro chiedo di non dimenticarlo, ma anzi di prenderlo come esempio; chiedo di non avere paura di seguire la via che lui ci ha insegnato, cioè quella di saper amare incondizionatamente, di avere il coraggio di difendere le proprie idee. Chiedo loro che, in momenti bui e di sconforto, ascoltino e guardino dentro se stessi perché, come lui mi diceva sempre, è lì che trovano Dio, l'amore e il coraggio per riscattare la propria libertà e affermare la propria individualità in una società che tende a calpestare la dignità dell'uomo.

Fra qualche giorno tutta la famiglia sarà presente alla cerimonia di Beatificazione. Sembra tutto così surreale, come se tutto questo non stia accadendo proprio a noi, che abbiamo condiviso con lui l'essere semplici, modesti, lontani da ogni ostentata presunzione e manifestazione sotto i riflettori.

Oggi ci ritroviamo al centro di un'attenzione legittima per coloro che vogliono conoscere quasi tutto di lui, ma imbarazzante per noi che lo abbiamo conosciuto così com'era: moderato, umile, di poche parole, ma con grandi orecchie per ascoltare, grandi mani per donare e grandi piedi per camminare, correre lungo la via che porta verso Dio. La Beatificazione per noi sarà una grande gioia, velata da un grande dolore che ci fa ricordare che lui non è più fra noi, ma con Dio. Chissà cosa farà ancora.

GIUSEPPINA PUGLISI
PER CONDIVIDERE, PERIODICO DELLA
DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO



Giuseppina Puglisi

Si intitola "Me lo aspettavo" e andrà in scena in diverse parrocchie Il Propedeutico del Seminario arcivescovile di Palermo, in collaborazione con il Movimento Presenza del Vangelo, dopo l'anteprima dello scorso 5 maggio

P. Puglisi: i seminaristi propongono un recital

presso l'Oasi di Baida, dove si svolgeva un convegno interdiocesano, metterà in scena il recital in due atti sulla vita di padre Pino Puglisi in tre comunità parrocchiali palermitane. L'opera è già

stata rappresentata con successo giovedì 16 maggio nella parrocchia del Santo Sepolcro a Bagheria. Successivamente sarà portata in scena giovedì 30 maggio alle ore 21 nel salone della parrocchia San Francesco di Sales a Palermo ed infine venerdì 14 giugno alle ore 21 nella parrocchia dedicata all'Annunciazione del Signore, a Palermo.

Don Buttiglieri assistente Ucsi Sicilia

È il salesiano don Paolo Buttiglieri (foto) il consulente ecclesiastico regionale dell'Ucsi Sicilia. A nominarlo è stata la Conferenza episcopale siciliana, nella sua ultima sessione. Don Buttiglieri, giornalista pubblicista, ha diretto dal 2005 per diversi anni il portale nazionale dei Salesiani "Don Bosco News" come Coordinatore nazionale per le Comunicazioni Sociali e collabora con l'Osservatore Romano, Avvenire e altre testate nazionali. Attualmente insegna Comunicazioni Sociali, presso la sede di Messina della Pontificia Università Salesiana. È componente della commissione per la "Comunicazione Sociale" dei salesiani in Sicilia. Esperto in bioetica, dopo aver teorizzato un approccio pedagogico ritiene fondamentale nell'attuale temperie culturale, un "approccio

bioetico alla comunicazione". Don Buttiglieri, nel ruolo di consulente ecclesiastico per l'Ucsi Sicilia, di cui presidente è il giornalista Giuseppe Vecchio, succede a don Giuseppe Rabita.

Il presidente Vecchio esprime apprezzamento per la scelta ed è già a lavoro con don Paolo e su una sua proposta, per organizzare un primo "ritiro spirituale" per gli uccini siciliani e, se possibile, un incontro in Sicilia dei consulenti ecclesiastici di tutte le regioni d'Italia.

Renato Pinnisi



...segue dalla prima pagina Il Papa e le suore

La povertà, è stata presentata "come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio", e "come indicazione a tutta la Chiesa che non siamo noi a costruire il Regno di Dio, non sono i mezzi umani che lo fanno crescere, ma è primariamente la potenza, la grazia del Signore, che opera attraverso la nostra debolezza".

È il voto di povertà, che motiva i tanti gesti di opere caritative che connotano gli Ordini religiosi e si impara con gli

umili, i poveri, gli ammalati e tutti quelli che sono nelle periferie esistenziali della vita" La povertà inoltre "si esprime anche in una sobrietà e gioia dell'essenziale, per mettere in guardia dagli idoli materiali che offuscano il senso autentico della vita". La maternità spirituale che caratterizza la vista consacrata si manifesta nella fecondità che rende le suore "madri" di tanti bambini orfani e soli, di ammalati e disabili, di persone sole alle quali sanno dare conforto e assistenza. Il Papa ha concluso il suo

messaggio alle suore "icona di Maria e della Chiesa", affermando: "come non si può capire Maria senza la sua maternità; non si può capire la Chiesa senza la sua maternità". Le parole del Santo Padre, risuonano di conforto e di sostegno alle tante suore sparse nel mondo e nel cammino della Chiesa che è presente con tanti carismi e servizi la loro opera risulta preziosa e feconda di bene per la comunità umana.

Giuseppe Adernò

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina - Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867 - Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113
del 24/02/2007 - Iscrizione R.O.C. n. 15475

Chiuso in tipografia il 15 maggio 2013 alle ore 16.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	---	--

TV2000

Più di quello che vedi

Una televisione
che continua
a crescere grazie
a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.



Canale
28
Sky canale
142

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere
e ti fa riflettere, che ti ascolta
e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Hai problemi
a vedere TV2000?
Segnalalo al numero
06 66 50 87 18
o scrivi a
digitaleterrestre@tv2000.it

Streaming video
www.tv2000.it



Più di quello che vedi

